



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Segreteria Generale
Avvocatura e Servizi Amministrativi
Servizio Consiglio Comunale

COMUNE DI CREMONA
- 6 LUG. 2016
UFFICIO PROTOCOLLO

li, 5 luglio 2016

All'Ufficio Protocollo

N. Prot. Gen.

SEDE

| | |
|--|-----------------------------|
| COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE | |
| 0042179 | 07/07/2016 |
| 1.8.2-A | Servizio Consiglio Comunale |

Si trasmette, per l'acquisizione al Protocollo Generale, il testo dell'ordine del giorno emendato durante la seduta del Consiglio Comunale del 4 luglio 2016 avente il seguente oggetto: "Ordine del giorno presentato in data 20 aprile 2016 dal Capogruppo del Gruppo Consiliare "Obiettivo Cremona con Perri" Sig.ra Maria Vittoria Ceraso in ordine la diritto della continuità affettiva ei bambini e delle bambine in affido familiare".

Cordiali saluti.



CA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI SEGRETERIA CONSILIARE
(Flaviana Sesena)

Flaviana Sesena

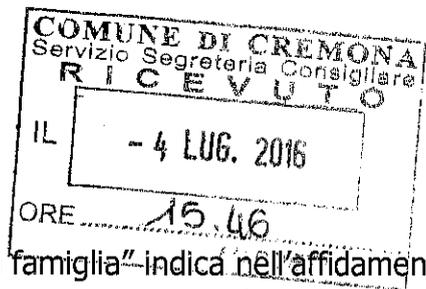
Allegati: n° 1

COMUNE DI CREMONA
182A

Servizio Consiglio Comunale
Piazza del Comune, 8 26100 Cremona
Tel. 0372/407272 - 7210 - 7041
Fax. 0372/407030
segreteria.consiglio@comune.cremona.it



Prot. prec.
Responsabile procedimento:
Referente operativo:



Premesso che

- la legge 4 Maggio 1983 n.184 "Diritto del minore ad una famiglia" indica nell'affidamento familiare l'intervento d'elezione a favore di un minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, riconoscendolo strumento preferibile ad altre forme di tutela del minore, indicando il collocamento in contesti di tipo residenziale professionale (comunità per minori) quale risorsa cui ricorrere solo ove non sia possibile disporre l'affidamento;

- l'entrata in vigore della Legge 19 Ottobre 2015 n. 173 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 29 ottobre 2015) "Modifiche alla legge 4 maggio 1983 n.184 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare" rappresenta una positiva evoluzione in materia di adozione e di affidamento familiare ed in particolare all'introdotta comma 5-bis dell'art. 4 è ora previsto che *"Qualora, durante un prolungato periodo di affidamento, il minore sia dichiarato adottabile ai sensi delle disposizioni del capo II del titolo II e qualora, sussistendo i requisiti previsti dall'articolo 6, la famiglia affidataria chieda di poterlo adottare, il tribunale per i minorenni, nel decidere sull'adozione, tiene conto dei legami affettivi significativi e del rapporto stabile e duraturo consolidatosi tra il minore e la famiglia affidataria"* .

Inoltre in base al comma 5-ter *"Qualora, a seguito di un periodo di affidamento, il minore faccia ritorno nella famiglia di origine o sia dato in affidamento ad altra famiglia o sia adottato da altra famiglia, è comunque tutelata, se rispondente all'interesse del minore, la continuità delle positive relazioni socio-affettive consolidate durante l'affidamento"*; pertanto *"se il minore rientra nella sua famiglia di origine (genitori, fratelli o sorelle maggiori, nonni, zii, ecc...) la continuità deve essere mantenuta se rispondente al suo interesse: il progetto di affidamento deve pertanto indicare le modalità, condivise con gli affidatari ed i parenti con cui va a vivere, relative al mantenimento dei rapporti dello stesso con gli affidatari nel periodo successivo al rientro; se il minore viene affidato ad altri affidatari. il progetto di affidamento deve considerare le motivazioni che portano alla conclusione dell'affidamento e decidere sulla opportunità o meno, del mantenimento dei rapporti con i primi affidatari; se il minore viene adottato da un'altra famiglia, il progetto deve prevedere le modalità di accompagnamento del minore nella famiglia adottiva e di mantenimento del rapporto del minore con gli affidatari, se rispondente al suo interesse"*

- secondo quanto previsto al comma 5 quater dell'art. 4 il giudice, ai fini delle decisioni di cui sopra terrà "conto anche delle valutazioni documentate dei servizi sociali" .e dovrà necessariamente convocare gli affidatari, a pena la nullità del provvedimento, in tutti i procedimenti civili in materia di responsabilità genitoriale, di affidamento e di adottabilità relativi al minore affidato; gli affidatari hanno inoltre la facoltà di presentare memorie nell'interesse del minore da loro accolto.

- appare, infine, fondamentale ribadire la centralità del superiore interesse del minore in riferimento alle scelte ed agli interventi che i servizi e le istituzioni sono chiamati a compiere e ad attuare nella loro quotidianità operativa;

- si auspica che il principio della salvaguardia della continuità del legame, sia effettivamente e largamente condiviso dalla comunità professionale e scientifica degli

operatori sociali e sanitari, entrando a far parte della "cultura" dei Servizi anche al fine di garantire una certa uniformità di applicazione sul territorio;

Considerato che

Il comune di Cremona ha promosso nel corso degli anni la diffusione dell'affidamento familiare su tutto il territorio provinciale, attraverso progetti, protocolli di intesa e convenzioni per rafforzare le sinergie territoriali tra i servizi sociali, le realtà del terzo settore e i consultori pubblici e privati.

In particolare si ricordano:

- Il progetto Reti affidabili, "Promuovere e sostenere reti per l'affido familiare", finanziato da Fondazione Cariplo di Milano sul bando 2010 nel quale sono stati coinvolti, oltre al Comune di Cremona, numerosi partner pubblici e privati del territorio distrettuale;
- la delibera n. 92 del 19 giugno 2013 con la quale è stata approvata la Bozza di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra il Comune di Cremona e l'Azienda Sociale del cremonese per l'istituzione del Centro Affidi per l'ambito distrettuale di Cremona, individuando nel Comune di Cremona il titolare ed il responsabile diretto della gestione dello stesso;
- la delibera n. 93 del 19 giugno 2013 con la quale è stata approvata la Bozza di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra il Comune di Cremona e soggetti pubblici e privati per la costituzione del Tavolo inter distrettuale affido e solidarietà familiare;
- la delibera n. 94 del 19 giugno 2013 con la quale è stata approvata la Bozza di protocollo d'Intesa da stipularsi tra il Comune di Cremona, l'Azienda Sociale del Cremonese, L'Azienda Sanitaria Locale di Cremona per le funzioni di conoscenza e valutazione delle famiglie candidate all'affido e delle linee guida distrettuali relative al percorso di conoscenza dei candidati all'affido familiare;
- la determina dirigenziale n. 2135 del 21 dicembre 2015 di approvazione della Bozza di Convenzione da stipularsi con l'Associazione di famiglie affidatarie onlus "Il Girasole" e la Società Cooperativa Sociale "Nazareth" per la realizzazione di progetti di pronta accoglienza in famiglia per minori e di progetti per neo maggiorenni per il biennio 2015-2016;

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a proseguire nell'organizzazione di occasioni di sensibilizzazione e di formazione volti a sostenere e rafforzare la cultura della solidarietà familiare e dell'affidamento;
- a organizzare momenti di approfondimento della legge 19 ottobre 2015 n. 173 sul diritto alla continuità affettiva delle bambine e dei bambini in affido familiare affinché sia stimolata la riflessione sul recepimento effettivo dei principi introdotti dalle nuove norme da parte dei Servizi coinvolti e affinché ne siano correttamente informati gli affidatari e quanti daranno la disponibilità per l'affidamento

- a conservare approcci integrati tra il sistema sociosanitario competente in ambito di adozioni e il sistema sociale titolare dei progetti di affidamento familiare;
- a promuovere la tutela nelle sedi istituzionali, comprese le Autorità giudiziarie minorili, attraverso i servizi competenti e sempre nel prioritario interesse del minore, della continuità dei legami affettivi significativi e del rapporto stabile e duraturo consolidatosi tra il minore e gli affidatari che lo hanno accolto, in particolare se l' affidamento è stato prolungato;
- a favorire l'ulteriore evoluzione dei protocolli e delle convenzioni esistenti, affinché possano essere riconosciuti dalla Regione Lombardia anche attraverso l'adozione di linee guida in materia;
- a convocare la Commissione Welfare per un momento di condivisione e di approfondimento sulla tematica dell'affidamento rispetto all'esperienza specifica del Comune di Cremona, anche a seguito della funzione assunta per l'intero Ambito Distrettuale con il ruolo di Centri Unico Affidato ovvero a rappresentare eventuali criticità nell'attuazione di protocolli e convenzioni stipulate.

4/7/2016

